

## **Gela, anche il parroco costretto a pagare il pizzo L'estortore gli fa lo sconto, incassa ed è arrestato**

GELA. È stato costretto a violare il segreto del confessionale. Ma quell'ammissione non era proprio una preghiera perché Angelo Ognisanto, al parroco della chiesa San Rocco di Gela, non aveva chiesto l'intercessione dei Santi o della Madonna, ma soldi. Il racket ha bussato anche alla porta della chiesa. Il pluripregiudicato, 46 anni, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Polizia con l'accusa di estorsione.

Al 54enne parroco di San Rocco, don Enzo Romano, aveva chiesto una somma di 7 mila euro. Una pretesa esosa, poi ridotta a mille euro, per evitare pressioni e ulteriori intimidazioni. Il sacerdote tentò di resistere alle pressioni del malavitoso, che pare abbia agito singolarmente. Senza cioè, alcun collegamento mafioso.

Ma le minacce di Ognisanto sono state sempre più pressanti, ed alla fine il sacerdote ha pagato, esattamente il pomeriggio di domenica scorsa, prima che don Enzo Romano celebrasse messa. Alcuni religiosi lo avrebbero visto aggirarsi all'esterno della chiesa con fare nervoso. La polizia, che aveva ricevuto una confidenza, si era messa subito in moto. Il taglieggiatore è stato però arrestato dagli agenti del commissariato di polizia, coordinati dal dirigente Salvatore La Rosa, con l'accusa di estorsione aggravata e minacce. Angelo Ognisanto, di 46 anni, pregiudicato per reati specifici, sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno, è stato ammanettato poche ore dopo aver incassato i mille euro. Al parroco aveva detto che lo considerava soltanto un anticipo, e che sarebbe tornato nel momento cui avrebbe raccolto altri soldi. Per «convincere» il prete a pagare gli aveva paventato il possesso di una pistola. Ognisanti lo avrebbe anche redarguito. «Non raccontare niente a nessuno». Alla scena avrebbe assistito anche un altro religioso, che la polizia ha interrogato.

Don Romano nella messa di domenica sera era apparso molto turbato, soprattutto quando aveva detto ai fedeli che quella era la sua ultima omelia. Si sentiva amareggiato e anche arrabbiato. Dentro di sé c'era la tristezza di quanto era accaduto. Alcuni anni fa, quando si stava per decidere l'assegnazione dell'appalto della nuova chiesa della parrocchia, inaugurata lo scorso autunno, sconosciuti incendiarono la sua automobile e danneggiarono la sacrestia. Adesso anche quegli avvertimenti vengono letti sotto una luce diversa. Perché pare che qualcuno voleva che i lavori venissero affidati ad una determinata impresa. Cosa che non avvenne. Adesso sarà la magistratura ad occuparsi del caso. Ognisanto in passato ha avuto problemi di tossicodipendenza ed è finito in carcere più volte, dopo essere stato anche in comunità.

**Fabrizio Parisi**